

# **Allarme Codacons, caro carburanti. “Taglio accise quasi azzerato”**

Nuova impennata dei listini dei carburanti in Italia, con effetti particolarmente pesanti in Sicilia, dove il gasolio al self supera stabilmente i 2 euro al litro e risulta tra i più cari del Paese. Il prezzo medio del diesel nell'Isola si attesta oggi a 2,035 euro al litro, ben al di sopra della media nazionale pari a 2,019 euro al litro, in aumento di +3,5 centesimi rispetto ai listini medi di ieri. A denunciarlo è il Codacons, che monitora quotidianamente l'andamento dei prezzi sulla base dei dati ufficiali del Mimit. La Sicilia guida la classifica delle regioni più care per il gasolio, seguita da Calabria e Molise 2,034 euro/litro e Valle d'Aosta 2,031 euro/litro. Solo le Marche restano sotto la soglia dei 2 euro al litro, con un prezzo medio di 1,994 euro. Anche sul fronte della benzina i listini risultano elevati nell'Isola: il prezzo medio si attesta a 1,759 euro al litro, tra i più alti in Italia, dietro Basilicata 1,766 euro/litro e Calabria 1,760 euro/litro, e davanti alla Campania 1,757 euro/litro. In autostrada il gasolio raggiunge i 2,080 euro al litro, mentre la benzina si attesta a 1,796 euro al litro. “Si registrano rincari pesantissimi su tutta la rete, con effetti particolarmente gravosi per i cittadini siciliani, nonostante le quotazioni del petrolio abbiano segnato un calo del 10%. Un dato che evidenzia anomalie evidenti nel mercato dei carburanti in Italia – afferma il Codacons – L'andamento dei prezzi sta di fatto vanificando il taglio delle accise disposto dal Governo: a fronte di una riduzione pari a 24,4 centesimi al litro, il gasolio risulta oggi più basso di appena 8,4 centesimi rispetto ai livelli precedenti al decreto”.

---

# **Licenze taxi ferme, Scimonelli: “Burocrazia blocca tutto, ma la città non può aspettare”**

Il consigliere comunale Ivan Scimonelli (Insieme), presidente della Commissione “Mobilità e Trasporti” del Comune di Siracusa, spinge per un chiarimento pubblico sul rinnovo delle licenze taxi. Una vicenda che – spiega Scimonelli – “sta assumendo contorni paradossali”.

Una parte delle licenze taxi cittadine risulta (circa 10, ndr), ad oggi e dall’inizio dell’anno, non rinnovata. In particolare quelle riferite agli operatori che non hanno provveduto all’iscrizione al Rent. “Una situazione che, di fatto, tiene ferme autorizzazioni e servizi, con evidenti ricadute sull’offerta di mobilità urbana e sull’interesse pubblico. Manca il parere tecnico della Commissione consultiva – aggiunge il presidente della Commissione – passaggio indispensabile per procedere al rinnovo delle autorizzazioni. Un parere che dovrebbe consentire di valutare caso per caso la posizione degli operatori, esaminare eventuali giustificazioni e, se necessario, si esprime sulla osservazione del regolamento in vigore. Ma la Commissione, ad oggi, non è stata convocata”.

La convocazione spetta al dirigente del settore Mobilità ed alla Segretaria Generale. “Un passaggio amministrativo che non presenta margini di discrezionalità politica, ma che rappresenta un preciso dovere funzionale”, sottolinea Scimonelli. “Il risultato? Licenze sospese in un limbo burocratico e operatori nell’incertezza. Non è più tollerabile”.

Per queste ragioni, richiede una convocazione immediata della Commissione consultiva, “affinché si proceda senza ulteriori ritardi alla definizione delle posizioni pendenti e al ripristino della piena operatività del servizio taxi in città”.

---

## **Cane avvelenato a Monasteri. Presentata denuncia ora intervenga la Procura**

Un cane meticcio di circa tre anni, salvato da un avvelenamento in contrada Monasteri appena un anno fa e adottato da una residente della zona, è stato nuovamente avvelenato nel territorio siracusano ma stavolta per lui non c'è stata più speranza. La proprietaria del cane che ha presentato denuncia contro ignoti presso la Procura della Repubblica di Siracusa, adesso vuole giustizia. “Undici” – questo il nome del cane – il 13 febbraio scorso è rientrato a casa, dopo una delle sue consuete passeggiate, in evidente stato di disorientamento, manifestando sintomi quali perdita di controllo muscolare e vomito. Tali segnali, come accertato dal veterinario, erano riconducibili a un massiccio avvelenamento da pesticidi. Nonostante il tempestivo trasporto in ambulatorio e i tentativi di salvarlo, purtroppo l'animale è deceduto.

“A quasi un anno dall'uccisione di “Timida” in contrada Isola – dichiara Michele Mangiafico, leader del movimento Civico 4 che ha seguito da vicino la vicenda – questo episodio grida ancora una volta giustizia, in un contesto segnato da diffusi sentimenti di intolleranza verso gli animali. La proprietaria di “Undici” ci ha raccontato di aver ricevuto ripetute

pressioni da parte dei vicini affinché tenesse il cane legato a una catena, nonostante fosse un cucciolo sereno chiamato da tutti quelli che lo conoscevano “Undici il cane felice”. “Ma non è solo la malvagità umana a essere sotto accusa – prosegue Mangiafico –. Dalla documentazione raccolta emerge anche un quadro di grave negligenza che coinvolgerebbe l’Amministrazione comunale di Siracusa. A seguito dell’accaduto, con una PEC del 6 marzo, l’ASP locale ha richiamato il Comune ad attivare le procedure previste dall’articolo 5, comma 1, dell’ordinanza del Ministero della Salute dell’8 agosto 2025. In particolare, il Sindaco, entro 48 ore dalla conferma della presenza di esche o sostanze tossiche, dovrebbe provvedere alla bonifica dell’area, all’apposizione di adeguata segnaletica e al rafforzamento dei controlli sul territorio. Tuttavia, a oggi, in traversa Ogliastrazzo non risulta adottata alcuna di queste misure”. “Ci chiediamo inoltre – aggiunge – se chi detiene esche e pesticidi nella zona sia in possesso delle necessarie autorizzazioni, chi abbia venduto tali prodotti e se si debba attendere che episodi simili colpiscano altri animali, bambini o persone ignare, come accaduto a “Undici””. “Chiediamo che la Procura intervenga immediatamente – conclude Mangiafico a nome del movimento –. Denunceremo in tutte le sedi le inadempienze del Sindaco e dell’Amministrazione comunale in materia di benessere e tutela degli animali. Questa battaglia di giustizia sociale è solo all’inizio”

---

**Marcia per la pace insieme  
alle madri palestinesi e**

# israeliane

Oggi pomeriggio dalle 18 si svolgerà la camminata di solidarietà a fianco di mamme israeliane e palestinesi per chiedere la fine della violenza e la tutela dei bambini colpiti dalla guerra. Anche Siracusa risponderà all'appello dell'iniziativa affinché nessun bambino venga più ucciso, né cresciuto per uccidere all'insegna di un messaggio incisivo che testimoni un movimento globale per la pace, in vista di appuntamenti cruciali come il Vertice del G7 di Evian a giugno di quest'anno. Significativa la data scelta ovvero 24 marzo, vigilia dell'Annunciazione, fra la fine del Ramadan e la celebrazione della Pasqua ebraica e cristiana.

La Barefoot Walk for Peace è un invito aperto: chiunque desideri partecipare può farlo, a titolo individuale o insieme ad associazioni, segnalando qui la propria adesione. La marcia è promossa da La Convenzione per i diritti del Mediterraneo: ruolo centrale delle donne, da La Brigata Rosa, dal Comitato Siracusano per la Palestina, dal Coordinamento donne CGIL-ANPI, da ARCI, da Ad Gentes, da UDI e da Un'altra storia. L'appuntamento a Siracusa è oggi pomeriggio alle 18 al Pantheon insieme a tutte le Associazioni e ai partiti che hanno aderito quali Stonewall GLBT, Arcigay Siracusa, Agedo, Cobas Scuola, ANPI Avola, Rifondazione Comunista, AVS, Sinistra Futura, Accoglierete.

---

**Convegno Lions Club a  
Siracusa. Attenzione per**

# clima e ambiente

Nei locali dell'Urban Center di Siracusa si è svolto un convegno sul tema "Affrontare i cambiamenti climatici: ruolo di multilateralismo e diplomazia" organizzato dai Lions Club Siracusa

Aretusa e dal Lions Club Siracusa Eurialo. Nella sala, presenti oltre ai soci dei rispettivi club, anche diversi ospiti e cittadini interessati al tema dell'ambiente. Ha introdotto il tema Giorgio Balletta referente VII circoscrizione GST e presidente del comitato ambiente Lion Eurialo, lasciando subito dopo la parola al relatore Luca Brusà che attualmente ricopre il ruolo di Capo delle Relazioni Esterne e del Protocollo presso il Segretariato delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici a Bonn, Germania.

Brusà è inoltre responsabile della progettazione dei processi amministrativi e finanziari alla base dei

meccanismi di mercato come il Meccanismo di Sviluppo Pulito. Il tema quanto mai attuale ha rafforzato la qualità dell'incontro chiarendo e esplicitando come multilaterale e la diplomazia giocano un ruolo

fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto attraverso forum come le COP. L'azione coordinata tra Stati permette di stabilire obiettivi condivisi, finanziare transizioni energetiche

e affrontare disuguaglianze globali. Tuttavia, ha continuato Brusà, la crisi del multilateralismo, evidenziata dal ritiro degli Stati Uniti da alcuni processi e dalla crescente influenza della Cina, mina l'efficacia delle iniziative internazionali. L'Italia, nell'ambito dell'UE, sfrutta questa tematica per rafforzare la propria politica estera, promuovendo soluzioni collaborative ricordando agli intervenuti, in sintesi, che la stabilità dei trattati climatici dipende quindi dalla capacità degli attori globali di ripristinare la fiducia e il dialogo multilaterale. Questo evento ha rappresentato un momento di grande attenzione

all'ambiente e al clima che conferma l'impegno dei Lions club in questa direzione.

foto Christian Chiari

---

## **Referendum, il "NO" vince anche in provincia di Siracusa: come hanno votato gli aretusei**

Anche in provincia di Siracusa, il "No" si impone nel referendum sulla riforma della Giustizia. A poche decine di sezioni dal completamento dello scrutinio, queste le percentuali: 37,68% per il Si, 62,32% per il No. In due cittadine del siracusano il Si ha chiuso avanti, si tratta di Pachino (53,09%), di Portopalo (64,97%). Questi dati sono definitivi.

Il No raggiunge le percentuali più alte a Priolo (73,16%), a Sortino (70,53%) ed a Melilli (67,09%). Sono definitivi anche questi numeri. Nel capoluogo il No al 65,23%.

---

**Referendum**                      **Giustizia:**  
**affluenza del**                      **45,20% in**

# provincia di Siracusa

Affluenza al 45,20% in provincia di Siracusa per il Referendum sulla Riforma della Giustizia. Chiusi i seggi alle 15:00, sono in corso le operazioni di spoglio. Buscemi è il Comune in cui si è votato di più, con il 53,63 % di affluenza. Cassaro segue a ruota con il 52,11% , quindi Augusta con il 51,09%. Il capoluogo ha contribuito con il 46,41 %. Il Comune della provincia in cui si registra l'affluenza più bassa è, invece, Pachino, con il 34,65% degli elettori.

Ieri sera alle 23, la prima giornata di voto si era chiusa con una percentuale di affluenza provinciale pari al 34,04%.

---

## **Referendum Giustizia. Seggi chiusi, nel capoluogo affluenza del 46,41%**

Sono stati in tutto 43.270, pari al 46,41 per cento dei 93.233 iscritti alle liste elettorali del Comune, i siracusani che si sono recati ai seggi per esprimere il loro parere sul referendum confermativo sulla Giustizia. Trattandosi di un voto su una riforma costituzionale, non è previsto quorum per la validità della consultazione.

□Rispetto allo scorso anno, quando si votò per i cinque referendum abrogativi su cittadinanza e lavoro, si è registrato un netto incremento della partecipazione: nel 2025 votarono 22.981 dei 93.030 aventi diritto, pari al 24,70 per cento.

□Le operazioni di voto, iniziate alle ore 7 di ieri, si sono svolte in maniera regolare e senza imprevisti. Le urne sono

state chiuse alle 15 di oggi e subito dopo, nella 123 sezioni cittadine, è iniziato lo spoglio delle schede.

---

## **Referendum, Scerra (M5S): “Bocciata riforma pessima. La Sicilia e Siracusa mandano segnale chiaro”**

“Era una riforma pessima che avrebbe fatto danni enormi al Paese. E gli italiani lo hanno capito. Il risultato è chiaro e premia indubbiamente anche la grande campagna per il No che abbiamo condotto con impegno sui territori”. È il commento del parlamentare siracusano Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati, all’esito della consultazione referendaria.

“Gli elettori hanno detto no a quel tentativo di riformare la Costituzione – prosegue – ma per molti è stata anche l’occasione per lanciare un messaggio politico chiaro, che suona come una bocciatura del governo guidato da Giorgia Meloni. Dopo quasi quattro anni, non c’è traccia di riforme strutturali capaci di incidere davvero sulla vita delle persone. Economia, produzione industriale e occupazione stabile continuano a non migliorare. È un bilancio che definire fallimentare non è eccessivo”.

Scerra sottolinea anche il dato dell’affluenza. “È un segnale importante. Quando si mettono in discussione principi costituzionali, per i quali generazioni di italiani hanno lottato, anche a costo della vita, il Paese risponde. C’è ancora una coscienza civile forte, che non accetta interventi superficiali o pericolosi sull’architettura democratica”.

Particolarmente significativo, secondo il parlamentare

cinquestelle, è il dato territoriale. In Sicilia il No ha sfiorato il 61%, mentre in provincia di Siracusa ha superato il 62%. “Il risultato siciliano assume un valore politico preciso. E’ la dimostrazione che in queste aree emergono sempre più diffusi dubbi e critiche verso l’azione del centrodestra. Quando oltre sei elettori su dieci scelgono di respingere una riforma – conclude Scerra – non è mai un fatto marginale. È un segnale che la politica ha il dovere di leggere fino in fondo. Con questo No emerge forte la richiesta di maggiore serietà, ascolto e rispetto per i cittadini. Noi continuiamo a lavorare per la nostra Sicilia, consapevoli che i cittadini sono attenti e mi aspetto anche alle prossime elezioni, politiche e regionali, risultati esaltanti per il M5S e per il polo progressista, in Sicilia ed in provincia di Siracusa”.

---

## **Referendum, Nardi (Cgil): “Vittoria del No, grande impresa civile”**

“Il prevalere del NO, a cui la nostra provincia ha contribuito significativamente, rappresenta una grande impresa civile”. Lo dice il segretario provinciale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi. “In un tempo attraversato da profonde disuguaglianze e da un crescente distacco tra cittadini e istituzioni, il voto ha restituito centralità alla partecipazione popolare e alla volontà di difendere l’impianto democratico della Repubblica e dunque allontanare rischi di derive autocratiche” prosegue Nardi. “L’indipendenza dei poteri costituzionali è garanzia di libertà e democrazia nel nostro Paese, nel pieno rispetto di quanto voluto dai padri costituenti”. Parole che richiamano

con forza il senso profondo di questo voto: la tutela dell'equilibrio tra i poteri dello Stato come presidio imprescindibile dei diritti. Il risultato referendario è frutto di una mobilitazione diffusa, che ha visto il mondo del lavoro, la nostra organizzazione sindacale, le associazioni e tanti cittadini impegnati in un confronto aperto e capillare. La CGIL ha svolto un ruolo fondamentale, portando nelle assemblee, nei luoghi di lavoro e nelle piazze le ragioni del NO, legandole alla difesa della Costituzione e alla qualità della democrazia. Non si è trattato di una scelta conservativa, ma di una presa di posizione chiara: respingere modifiche percepite come un rischio per l'equilibrio istituzionale e per l'autonomia della magistratura e degli altri poteri dello Stato. In questo senso, il voto rappresenta una riaffermazione del modello costituzionale disegnato dai padri fondatori della Repubblica, fondato sulla separazione e sull'indipendenza dei poteri. La vittoria del NO, dunque, parla al presente ma guarda al futuro. È un richiamo alla responsabilità collettiva: difendere e attuare pienamente la Costituzione, rafforzare la partecipazione democratica e garantire che i diritti, a partire da quelli del lavoro, restino al centro dell'azione politica. La democrazia – conclude Nardi – vive solo se è sostenuta da istituzioni autonome e da cittadini attivi e consapevoli così come i siracusani hanno dimostrato di essere. Questo referendum dimostra che il Paese ha ancora la forza di reagire e di scegliere, mettendo al primo posto la libertà, la giustizia e la dignità delle persone”.